

Caravaggio (1571-1610).***Vita e opere di un uomo tormentato e un artista rivoluzionario***

Fecer crudel a congiura

Michele a' danni tuoi Morte e Natura:

Questa restar temea

Da la tua mano in ogni imagin vinta,

Ch'era da te creata, e non dipinta;

Quella di sdegno ardea,

perché con larga usura,

Quante la falce sua genti struggea,

Tante i pennello tuo ne rifacea.

(G.B. Marino, Galeria)

Con questi versi Giovan Battista Marino, il più importante poeta del Seicento europeo, celebrava l'amico Michelangelo Merisi da Caravaggio, all'indomani della sua morte nel 1610. A volere la scomparsa del grande artista erano state – scrive Marino – la Natura e la Morte, entrambe ostili al pennello di Caravaggio, l'una invidiosa della sua capacità di creare immagini vive e l'altra sdegnosa verso i tanti personaggi defunti resuscitati dalla sua pittura. Caravaggio lasciava alle sue spalle una vita breve (soli 39 anni), ma avventurosa, esplosiva, persino disperata, in cui – come uomo e come artista, in un tutt'uno indissolubile – fu amato e odiato, lodato e condannato, protetto e perseguitato, come nessun altro fino ad allora mai nella storia dell'arte. Seguiremo il filo di quella vita, nei meandri dei viaggi, dei rapporti con i committenti, delle frequentazioni, dai palazzi dell'aristocrazia fino alle bettole malfamate, dallo splendore delle chiese all'oscurità del carcere. E ci soffermeremo sulle opere.

Il vero, la natura, la luce, il corpo e lo spazio sono le parole chiave della pittura del Merisi, nelle declinazioni che segnano le varie fasi della sua vita cadenzata da un ricorrente peregrinare, presto nella condizione dell'esule e del fuggitivo.

Caravaggio pone sullo stesso piano “un quadro di fiori come di figura”: ed ecco che una canestra di frutta, con foglie ingiallite accartocciate e qualche pomo bacato o ammaccato, diventa importante – e investita di significati – al pari di una Madonna o di un santo martire in un'opera sacra. Con altrettanta audacia, l'artista trasforma uomini, donne, bambini che popolano vicoli e taverne, nei personaggi di pale d'altare. Al centro della sua poetica, Caravaggio pone l'uomo che nel suo volto e nel suo corpo porta i segni vividi delle miserie, delle tribolazioni, dei dolori, del suo quotidiano e dei limiti della vita; l'uomo che senza pudori svela la sua anima.

Caravaggio rinnovò profondamente la pittura e la concezione stessa dell'arte, segnando una svolta senza possibilità di ritorno. Lo stesso era successo con Giotto, con Masaccio e con il Buonarroti (l'altro Michelangelo che lo aveva preceduto). Ma mai come nel Merisi il rinnovamento divenne una rivoluzione, una rottura con la tradizione, la gerarchia dei generi, il bello ideale come precetto assoluto. Le sue opere apparvero ai contemporanei eretiche e scandalizzarono i benpensanti del suo tempo, ma per secoli hanno sedotto collezionisti spregiudicati italiani e stranieri. E oggi rivelano la loro sconvolgente attualità.

Elena Capretti, novembre 2021



Caravaggio (1571-1610).

Vita e opere di un uomo tormentato e un artista rivoluzionario

un ciclo di incontri a cura di Elena Capretti

Lezioni on line visite in presenza

PROGRAMMA DEL CORSO

25 novembre 2021 – 5 febbraio 2022

Lezione n. 1 – Giovedì 25 novembre ore 18

Dalla Lombardia a Roma: la formazione e gli inizi

Visita n. 1 – Sabato 11 dicembre ore 10.30

Galleria degli Uffizi: Caravaggio e il Seicento

ritrovo piazzale degli Uffizi davanti alla porta n. 3* pagamento anticipato del biglietto

Lezione n. 2 – Giovedì 9 dicembre ore 18

Sugli altari delle chiese: il successo

Lezione n. 3 – Giovedì 13 gennaio ore 18

Fra palazzi e vicoli, fastose quadre e campi di pallacorda

Lezione n. 4 – Giovedì 20 gennaio ore 18

Caravaggio e la scienza – a cura di Roberta Lapucci

Lezione n. 5 – Giovedì 27 gennaio ore 18

In fuga

Visita n. 2 Venerdì 28 gennaio ore 10.30

La Fondazione De Vito

ritrovo Via Della Casa Al Vento 1774 - Vaglia (FI)*

Lezione n. 6 – Venerdì 4 febbraio ore 18.00

L'eredità di Caravaggio a Napoli da Battistello a Ribera a Luca Giordano – a cura di Elena Fumagalli

Visita n. 3 – Sabato 5 febbraio ore 10.30

Galleria Palatina: Caravaggio e i dipinti del Seicento dalle collezioni medicee

ritrovo in piazza Pitti davanti alla biglietteria*

Modalità di partecipazione al corso:

Tutti gli incontri sono su prenotazione.

Il costo dell'intero corso che comprende 9 incontri è di € 135 €, inclusa la tessera di Città Nascosta per l'anno 2022 che darà diritto a partecipare a tutte le altre attività dell'associazione.

Altre forme di adesione:

singoli appuntamenti €16 ciascuno

pacchetto di 6 lezioni online € 80

*I biglietti d'ingresso e gli auricolari sono esclusi dalle quote

Sarà rilasciato un attestato di partecipazione a coloro che aderiranno a tutti gli incontri.

N.B. le lezioni si terranno sulla piattaforma Zoom <http://ZOOM.US>

Per maggiori informazioni info@cittanascosta.it

Elena Capretti, studiosa di arte fiorentina del Quattro e Cinquecento, ha pubblicato articoli, monografie e vari contributi di carattere scientifico, didattico e divulgativo. Ha una esperienza pluridecennale di collaborazione con i servizi educativi delle Gallerie degli Uffizi (già Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Firenze e Polo Museale Fiorentino). È docente presso l'Università dell'Età Libera e presso associazioni culturali come gli Amici dei Musei Fiorentini. Collabora con case editrici, in particolare con Giunti editore, come autore e consulente. Ha svolto incarichi di curatela e coordinamento scientifico per mostre, progetti editoriali, e archivi digitali in rete.

Elena Fumagalli, insegna attualmente Storia dell'arte moderna presso il Dipartimento di studi linguistici e culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia, ma in passato ha prestato servizio per nove anni alla Seconda Università di Napoli. I suoi principali campi di ricerca riguardano la storia della pittura in Italia in età moderna, soprattutto nel Seicento, e gli ambiti della committenza e del collezionismo artistico. Presta attenzione agli sviluppi della pittura di genere, in particolare della natura morta, e agli aspetti sociali della vita degli artisti nel XVI e XVII secolo. I suoi interessi scientifici si sono concretizzati in numerosi convegni, pubblicazioni e in mostre tenutesi presso importanti musei quali gli Uffizi e la Galleria Palatina a Firenze e il Musée Fesch ad Ajaccio. Nel 2007 ha ideato e curato l'esposizione «*filosofico umore*» e «*maravigliosa speditezza*». *Pittura napoletana del Seicento dalle collezioni medicee* (Firenze, Galleria degli Uffizi).

Roberta Lapucci, storica dell'arte e restauratrice, ha condotto diverse ricerche e pubblicazioni sulla tecnica, i materiali e i metodi di lavoro di Caravaggio. È stata Responsabile del Dipartimento di Conservazione della SACI - Studio Art College International, ha insegnato Conservazione, Tecniche Artistiche e Diagnostica nei corsi di specializzazione per post-laurea tenuti presso l'Università degli Studi di Firenze. Con esperienza decennale nella conservazione, ha catalogato e restaurato numerose opere d'arte appartenenti a musei e chiese fiorentine, ha co-diretto le mostre di Caravaggio tenute a Palazzo Pitti a Firenze e il Palazzo Ruspoli a Roma, ed ha istituito un archivio di documentazione tecnica fotografica dei capolavori di Caravaggio presso la Fondazione Roberto Longhi di Firenze.

